



Pieve di San Martino
Tel & fax 0554489451
P.zza della Chiesa, 83 -Sesto F.no
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

Si può vivere la speranza cristiana senza venir meno alle esigenze di un sano realismo? Le letture della solennità di Cristo re che conclude l'anno liturgico vorrebbero offrirci una prospettiva che ci aiuti a trovare una via media tra la fuga dalla realtà verso un futuro sognato e il cinismo che dice essere reale solo il potere, il denaro e la morte.

Le prime due letture appartengono alla letteratura cosiddetta apocalittica. È una lettura di resistenza morale che si sviluppa in tempi di persecuzione quando è necessario combattere la disperazione e sostenere la speranza di chi, nella prova e nel rischio della vita, cerca di mantenere salda la propria fede e di continuare a vivere coerentemente.

La brevissima lettura del libro di Daniele è tratta dal capitolo 7, il capitolo centrale, il più importante, in esso si legge di una visione che ha per protagonisti 4 esseri mostruosi dalle fattezze bestiali che si combattono fra di loro e coinvolgono in questa lotta anche il popolo di Israele. Ad esse si contrappone improvvisamente Dio che pone fine al loro dominio e potere, e al loro posto instaura il Regno di una figura umana: il Figlio dell'uomo che viene con le nubi del cielo. Nella spiegazione che viene data le 4 bestie rappresentano 4 grandi imperi e regni che esercitano un potere inumano, capace solo di umiliare, asservire, distruggere e uccidere; a questi si contrappone la comunità dei santi, Israele, comunità umana, pacifica cui Dio donerà un Regno eterno che abbracerà tutti i popoli. L'apocalittica di Daniele, attraverso questa e altre visioni che la integreranno, è volta a mantenere viva la fiducia degli israeliti in Dio come Signore della storia (questo è il senso vero del titolo di Onnipotente) perché rivela che anche se la storia umana è un campo di battaglia tra forze bestiali e inumane tra le quali rischiano continuamente di essere

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo – 25 novembre 2018

Liturgia della Parola: *Dn 7,13-14; **Ap 1,5-8; ***Gv 18,33-37
La preghiera: Il Signore regna, si riveste di splendore



schiacciati i miti, i poveri, i deboli, i pacifici, i giusti, tuttavia Dio pone un limite a queste potenze: esse hanno a disposizione un tempo breve per spadroneggiare. È in questo "tempo breve" che i giusti devono perseverare, attendere con pazienza e ammaestrare gli altri nella via della giustizia sorterti da questa promessa. Certamente questo "tempo breve" per chi subisce angherie e sopraffazioni rimane sempre un po' troppo lungo e non tutti i giusti potranno vederne la fine. Qui la parola di Daniele - ricordiamo il testo di domenica scorsa Dn 12,1-4 - si fa escatologica, si proietta sulla promessa della risurrezione dei giusti come parola ultima e definitiva di vita che Dio pronuncerà per i suoi fedeli.

Anche l'Apocalisse è un libro composto in tempi difficili per la comunità cristiana scritto da Giovanni che si qualifica davanti alla comunità come «fratello e compagno nella tribolazione» (Ap 1,9). Nel brano odierno troviamo come le immagini del libro di Daniele vengono rilette e applicate al Cristo risorto: è lui che attraverso la morte e risurrezione è stato costituito Signore della storia e Giudice ultimo. Anche qui, attraverso il riferimento a Gesù, la comunità ecclesiale è esortata a non lasciarsi ingannare e abbagliare dai poteri terrestri (i regni) che pretendono di essere eterni, onnipotenti, invincibili e tentano di sostituirsi a Dio e di essere adorati e serviti al suo posto. Al di sopra di questi regni, attraverso l'immagine della contrapposizione tra terrestre e celeste, sta Colui che ha il vero potere che si rivela come un potere di amore, di benevolenza, di salvezza, di perdono.

Questa contrapposizione è approfondita dal dialogo tra Gesù e Pilato presentataci nel Vangelo di Giovanni. Qui nella opposizione tra i due, che non è solo verbale, il quarto vangelo ci presenta due poteri radicalmente diversi, due mondi di

sensibilità, di pensiero, di valori che provano a parlarsi e a cercare di dialogare, ma senza successo. Mentre Gesù capisce bene Pilato e la sua interpretazione del potere; questi fatica a comprendere la logica di Gesù; cerca un terreno comune «dunque tu sei re?» ma Gesù lo ha già spiazzato perché il suo regno non è di questo mondo, non solo perché non appartiene alla terra, ma soprattutto perché non accoglie né si basa sulla mentalità mondana e sulle forme di potere che le sono proprie: la forza, l'arbitrio, la costrizione. Gesù nella passione secondo Giovanni, in quella che è la sua "ora" e il momento della glorificazione da parte del Padre, attraverso il suo agire manifesta come avviene lo scontro tra Dio e il Mondo. Non è una lotta tra due forze uguali e contrarie, un conflitto apocalittico tra l'esercito

del Bene e quello del Male, ma un introdurre nella storia umana energie positive di amore, di fiducia, di apertura, di comprensione, di benevolenza e misericordia che annientino le radici negative del sospetto, dell'arbitrio, della violenza, dell'indifferenza. In questo, per Giovanni, Gesù sulla croce è re vittorioso ma, appunto, lo è sulla croce, donando la sua vita non prendendo quella di altri. Vittoria attraverso il martirio, attraverso la debolezza, come ribadirà s. Paolo. Difficile realismo della speranza cristiana, che cioè nasce e si conforma a Cristo, riponendo la fiducia nella vittoria ultima nella promessa del Padre e non nelle forze umane, ma che non per questo rinuncia ad agire e a rendere testimonianza alla verità anche se è consapevole di poter subire sconfitte e scherni. (don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato l'associazione A.T.T offre stelle di Natale per finanziare le proprie attività.

Sabato 24 Novembre
ore 21.00 – Pieve di San martino

CONCERTO GOSPEL

ingresso ad offerta libera

concerto organizzato in occasione della "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne", finalizzato alla raccolta di fondi a sostegno delle donne del Sahrawi

Sahara Occidentale occupato.

Serata promossa e offerta dal

Lion's Club di Sesto

† I nostri morti

Di Gabriele Alfredo "Sergio", di anni 91, via Piave 39; esequie il 21 novembre alle ore 10,15.

Galeotti Maria, di anni 93, via Scardassieri 159; esequie il 23 novembre alle ore 15.

@@ I Battesimi

Sabato 24 novembre, alle ore 16,30, il Battesimo di *Viola Borchi* e **domenica 25** alle 16, il Battesimo di *Gabriele Giannotti*.

♡ Le nozze

Sabato 1° dicembre, alle ore 10,30, il matrimonio di *Ginevra Stefanelli e Niccolò Rogai*

Anche quest'anno la Chiesa fiorentina propone nella settimana precedente l'Avvento gli

ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO

Il tema indicato è sulle *Beatitudini, carta di identità del cristiano. (Mt 5,1-12)*

L'esperienza degli Esercizi spirituali nel quotidiano è nata dal desiderio di vivere come diocesi un momento forte di preghiera e riflessione attorno alla Parola di Dio e di iniziare insieme il nuovo anno liturgico. La meditazione di questi giorni sarà guidata dall'annuncio delle beatitudini che Gesù ha proclamato con le sue parole e con la sua vita.

Le beatitudini sono "la carta di identità del cristiano", come scrive papa Francesco nella sua esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (GE 63).

Questi i momenti proposti in parrocchia:

Martedì 27 Mercoledì 28 Giovedì 29

ore 18.00 s. messa

a seguire (18.30) in chiesa

ADORAZIONE EUCARISTICA

con **MEDITAZIONE** sul tema

fino alle 19.15

Venerdì 30 novembre:

La giornata avrà carattere penitenziale.

Dopo la messa delle 18.00: LITURGIA PENITENZIALE con possibilità di confessarsi.

Sabato 1 dicembre - ore 21.00

VEGLIA DI AVVENTO

In Cattedrale a Firenze

AMICI DEL PRESEPE

Ciclo di incontri sulla storia e simbologia del Presepe

Venerdì 30 novembre ore 18,30: *San Francesco e la magica notte di Greggio, I Sacri Monti, Nascita del Presepe moderno*

Venerdì 7 dicembre ore 18,30: *Della nascita del Verbo Umanato ovvero Storia del Presepe Napoletano*

Nel salone Parrocchiale della Pieve

Un ponte per Betlemme

Sabato 1 e domenica 2 dicembre sotto il loggiato della Pieve si terrà il mercatino dei ricami “palestinesi” delle donne di Betlemme seguite dalle suore missionarie che curano il Baby Hospital di Betlemme (cui andrà il ricavato). Occorrono volontari per organizzare la vendita. Fare riferimento a Paola Tel: 333.2839579 o Enrichetta: Tel: 338.8973367.

Sarabanda

Sabato 1 dicembre nel pomeriggio sarà presente sotto il portico della Pieve un banchino allestito dai giovanissimi musicisti dell’Orchestra Sarabanda 2014 per la vendita di articoli natalizi e piccoli oggetti da regalo. Il ricavato servirà ai ragazzi per autofinanziarsi nell’attività musicale: potete intanto andare a trovarli sulla pagina Facebook: OrchestraSarabanda2014.

Vicariato SESTO-CALENZANO

CAMMINO SINODALE

«*Vi ribadisco la richiesta del massimo impegno: nessuna parrocchia, nessun vicariato si esoneri dal Cammino».*

Sono queste le parole con cui il cardinale Giuseppe Betori durante l’assemblea del clero a Lecceto, ha rilanciato l’impegno della Chiesa fiorentina nel Cammino sinodale avviato in risposta all’invito che Papa Francesco rivolse in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale, quando chiese «un approfondimento della Evangelii Gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni».

Domenica 2 Dicembre

dalle ore 19,00 (o dalle 18.00 con la messa)

presso la Pieve di San Martino
tutto il Vicariato di Sesto e Calenzano

APPROFONDIMENTI BIBLICI

“Le lettere autentiche di san paolo”

Una serie di incontri con il **prof. Mariano Ingiglilesi**, teologo biblista, presso la Pieve di San Martino il lunedì dalle 21,15 alle 22,45.

Il prossimo incontro lunedì **26 novembre**

A seguire: **10 dicembre – 7 e 21 gennaio.**

Il lunedì ogni 15 giorni

RASSEGNA DI CORI DEL VICARIATO

Venerdì 8 dicembre alle ore 21,00

presso la Chiesa di
Maria Santissima Madre di Dio a Calenzano
si terrà una rassegna di
cori parrocchiali del nostro vicariato.

ORATORIO PARROCCHIALE

L'ORATORIO DEL SABATO

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

Attività, gite, laboratori

Sabato 1/12: laboratori di Avvento

Sabato 8 dicembre - oratorio chiuso per la Festa dell’Immacolata

TEATRO DI SAN MARTINO domenica 25 novembre - ore 16,45

La compagnia teatrale

**GUELFI E GHIBELLINI Presenta
I BARROCCINI DI VIA DELL'ARENTO**

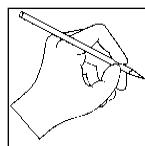
di Dori Cei

Prenotazioni: 338/5252537 dalle 17 alle 21

I biglietti 10 € - si acquistano in teatro

Per info e prenotazioni: cell. 331 4363218

mail: teatrosmartino.sesto@gmail.com



APPUNTI

Discorso di Papa Francesco ai membri della fondazione "Giorgio La Pira" - Sala clementina.

Venerdì, 23 novembre 2018

Cari fratelli e sorelle,
è con gioia che incontro tutti voi, che partecipate al convegno nazionale delle associazioni e dei

gruppi intitolati al Venerabile Giorgio La Pira. Rivolgo il mio saluto a ciascuno e ringrazio per le sue parole il Presidente della Fondazione Giorgio La Pira. Auspico che il vostro incontro di studio e di riflessione possa contribuire a far crescere, nelle comunità e nelle regioni italiane nelle quali siete inseriti, l'impegno per lo sviluppo integrale delle persone.

In un momento in cui la complessità della vita politica italiana e internazionale necessita di fedeli laici e di statisti di alto spessore umano e cristiano per il servizio al bene comune, è importante riscoprire Giorgio La Pira, figura esemplare per la Chiesa e per il mondo contemporaneo. Egli fu un entusiasta testimone del Vangelo e un profeta dei tempi moderni; i suoi atteggiamenti erano sempre ispirati da un'ottica cristiana, mentre la sua azione era spesso in anticipo sui tempi.

Varia e multiforme fu la sua attività di docente universitario, soprattutto a Firenze, ma anche a Siena e Pisa. Accanto ad essa, egli diede vita a varie opere caritative, quali la "Messa del Povero" presso San Procolo e la Conferenza di San Vincenzo "Beato Angelico". Dal 1936 dimorò nel convento di San Marco, dove si diede allo studio della patristica, curando anche la pubblicazione della rivista *Principi*, in cui non mancavano critiche al fascismo. Ricercato dalla polizia di quel regime si rifugiò in Vaticano, dove per un periodo soggiornò nell'abitazione del Sostituto Mons. Montini, che nutriva per lui grande stima. Nel 1946 fu eletto all'Assemblea Costituente, dove diede il suo contributo alla stesura della Costituzione della Repubblica Italiana. Ma la sua missione al servizio del bene comune trovò il suo vertice nel periodo in cui fu sindaco di Firenze, negli anni cinquanta. La Pira assunse una linea politica aperta alle esigenze del cattolicesimo sociale e sempre schierata dalla parte degli ultimi e delle fasce più fragili della popolazione.

Si impegnò altresì in un grande programma di promozione della pace sociale e internazionale, con l'organizzazione di convegni internazionali "per la pace e la civiltà cristiana" e con vibranti appelli contro la guerra nucleare. Per lo stesso motivo compì uno storico viaggio a Mosca nell'agosto 1959. Sempre più incisivo diventava il suo impegno politico-diplomatico: nel 1965 convocò a Firenze un simposio per la pace nel Vietnam, recandosi poi personalmente ad Hanoi, dove poté incontrare Ho Chi Min e Phan Van Dong.

Cari amici, vi incoraggio a mantenere vivo e a diffondere il patrimonio di azione ecclesiale e sociale del Venerabile Giorgio La Pira; in particolare la sua testimonianza integrale di fede, l'amore per i poveri e gli emarginati, il lavoro per la pace, l'attuazione del messaggio sociale della Chiesa e la grande fedeltà alle indicazioni cattoliche. Sono tutti elementi che costituiscono un valido messaggio per la Chiesa e la società di oggi, avvalorato dall'esemplarità dei suoi gesti e delle sue parole.

Il suo esempio è prezioso specialmente per quanti operano nel settore pubblico, i quali sono chiamati ad essere vigilanti verso quelle situazioni negative che San Giovanni Paolo II ha definito «strutture di peccato». Esse sono la somma di fattori che agiscono in senso contrario alla realizzazione del bene comune e al rispetto della dignità della persona. Si cede a tali tentazioni quando, ad esempio, si ricerca l'esclusivo profitto personale o di un gruppo piuttosto che l'interesse di tutti; quando il clientelismo prevarica sulla giustizia; quando l'eccessivo attaccamento al potere sbarra di fatto il ricambio generazionale e l'accesso alle nuove leve. Come diceva Giorgio La Pira: «la politica è un impegno di umanità e di santità». È quindi una via esigente di servizio e di responsabilità per i fedeli laici, chiamati ad animare cristianamente le realtà temporali, come insegnava il Concilio Vaticano II. L'eredità di La Pira, che custodite nelle vostre diverse esperienze associative, costituisce per voi come una "manciata" di talenti che il Signore vi chiede di far fruttificare. Vi esorto pertanto a valorizzare le virtù umane e cristiane che fanno parte del patrimonio ideale e anche spirituale del Venerabile Giorgio La Pira. Così potrete, nei territori in cui vivete, essere operatori di pace, artefici di giustizia, testimoni di solidarietà e carità; essere fermento di valori evangelici nella società, specialmente nell'ambito della cultura e della politica; potrete rinnovare l'entusiasmo di sprendersi per gli altri, donando loro gioia e speranza. Nel suo discorso, il vostro presidente per due volte ha detto la parola "primavera": oggi ci vuole una "primavera". Oggi ci vogliono profeti di speranza, profeti di santità, che non abbiano paura di sporcarsi le mani, per lavorare e andare avanti. Oggi ci vogliono "rondini": state voi. Con questi auspici, che affido all'intercessione della Vergine Maria, benedico di cuore tutti voi, i vostri cari e le vostre iniziative. E vi chiedo per favore di ricordarvi di pregare per me. Grazie!